

PANORAMA



■ DI / POR FABIO PORTA*

La Corte Costituzionale, con una sentenza di grande importanza, ha stabilito che anche ai figli di donne italiane sposati con cittadini stranieri prima del 1948 (anno di entrata in vigore della nuova Costituzione in Italia) debba essere riconosciuta la cittadinanza italiana.

Si tratta di una decisione in linea con la proposta di legge già presentata da alcuni parlamentari italiani eletti all'estero, compreso chi scrive, per l'eliminazione di quell'assurda e ingiusta disparità che per anni ha impedito a tanti nostri connazionali il riconoscimento della cittadinanza.

La sentenza non è una legge, ma è di fatto una importante giurisprudenza alla quale non solo il potere legislativo ma anche quello esecutivo dovrebbero in qualche modo adeguarsi. Per questi motivi abbiamo presentato in Parlamento una interpellanza urgente, che ha avuto l'adesione di oltre trenta deputati di tutti i partiti politici italiani; con la nostra interpellanza chiediamo al Ministro dell'Interno di emanare in tempi brevi una circolare con la quale si indicano le procedure di ordine amministrativo per rendere operante il dispositivo della sentenza. Simile iniziativa dovrebbe essere quindi presa dal Ministero degli Affari Esteri, che dovrebbe dotarsi di risorse umane ed organizzative per fare fronte a tali domande di cittadinanza. In tale contesto andrebbe data priorità a quelle famiglie ingiustamente colpite da una legge che in tutti questi anni ha discriminato fratelli e sorelle della stessa madre soltanto per il fatto di essere nati prima o dopo il 1948.

Si tratta di andare fino in fondo

per una battaglia di giustizia ed equità. Come ho già avuto modo di dichiarare, nessuna modifica all'attuale legge sulla cittadinanza può essere fatta penalizzando le migliaia di persone che da anni stanno "in fila", aspettando il loro turno per la definizione della loro posizione; lo stesso ragionamento deve valere per quei tanti italiani e discendenti che hanno subito questa grave ingiustizia a causa di una situazione paradossale causata dall'entrata in vigore della Costituzione del 1948.

In questo quadro generale continueremo a monitorare l'andamento della tante volte invocata operazione "task force", per evitare che gli italiani del Brasile siano penalizzati - come ha recentemente denunciato a San Paolo Luciano Neri, del Coordinamento Nazionale del "PD Mondo" - non per "carenze amministrative" ma per "una precisa strategia finalizzata a comprimere la realtà della comunità italiana in Brasile per impedirne la crescita e il protagonismo. Nel momento stesso in cui in Brasile le pratiche di cittadinanza sono sostanzialmente bloccate - ha infatti ricordato Neri - in Argentina si rilasciano migliaia di cittadinanze". Non voglio credere all'esistenza di un complotto anti-brasiliano orchestrato da qualcuno; ad una cosa, però, voglio continuare a credere: alla certezza dei diritti e al rispetto della storia della maggiore comunità di italo-discendenti al mondo!

*Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □

PANORAMA - A Corte Costituzionale, con una sentenza di grande importanza, stabilì che anche ai figli di donne italiane cascate con cittadini stranieri prima del 1948 (anno di entrata in vigore della nuova Costituzione in Italia) deve essere riconosciuta la cittadinanza italiana.

Tratta-se di una decisione allineata al progetto de lei já apresentado por alguns parlamentares italianos eleitos no exterior, inclusive este que escreve, que pretende eliminar a absurda e injusta disparidade que durante anos impediu a tantos dos nossos concidadãos o reconhecimento da cidadania.

A sentença não é uma lei, mas é, de fato, uma importante jurisprudência à qual, não apenas o Poder Legislativo, mas também o Executivo, deveriam seguir à risca. Por isso, apresentamos no Parlamento um questionamento urgente, que teve a adesão de mais de trinta deputados de todos os partidos políticos italianos; com nosso questionamento pedimos ao Ministro do Interior a expedição urgente de uma circular indicando a forma de proceder, no âmbito administrativo, para dar funcionalidade ao que é disposto pela sentença.

Semelhante iniciativa deveria ser tomada também pelo Ministério das Relações Exteriores, que precisaria ser dotado de recursos humanos e organizacionais para enfrentar tais solicitações de reconhecimento de cidadania. Nesse contexto, deveria ser dada prioridade àquelas famílias injustamente atingidas por uma lei que, durante todos esses anos, discriminou irmãos e irmãs de mesma mãe apenas pelo fato de terem nascido antes ou depois de 1948.

Deve-se ir até o fim nessa batalha por justiça e igualdade. Como já tive oportunidade de declarar, nenhuma mudança na atual lei que dispõe sobre

a cidadania pode ser realizada penalizando as milhares de pessoas que, há muitos anos, estão na "fila", à espera de sua vez para definição de sua posição; o mesmo raciocínio deve prevalecer para aqueles tantos italianos e descendentes que sofreram essa injustiça grave em função de uma situação paradoxal, causada pela vigência da Constituição de 1948.

Dentro desse contexto geral, continuaremos a monitorar o andamento da tantas vezes invocada "task force", para evitar que os italianos do Brasil sejam penalizados - como recentemente denunciou em São Paulo Luciano Neri, da Coordenação Nacional do 'PD no Mundo', não por "carências administrativas", mas devido a "uma bem definida estratégia que tem por objetivo apequenar a realidade da comunidade italiana no Brasil, impedindo seu crescimento e participação. Ao mesmo tempo em que no Brasil os processos de cidadania estão substancialmente parados - lembrou Neri - na Argentina são entregues milhares de cidadanias". Recuso-me a acreditar na existência de um complot anti-brasileiro orquestrado por alguém; numa coisa, porém, quero continuar a acreditar: na certeza dos direitos e no respeito à história da maior comunidade de italo-discendentes de todo o mundo!

*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>). □



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

- ✓ **San Paolo, 5 marzo:** Camera Municipale, Commemorazione dei 25 anni di presenza delle ACLI in Brasile;
- ✓ **Ribeirão Preto, 6 marzo:** Visita al Vice Consolato d'Italia; Incontro con il Sindaco; Conferenza presso la Facoltà di Diritto dell'Università "COC";
- ✓ **Roma, 10 marzo:** relatore al Seminario "Zingari: non aspettare un'altra emergenza per praticare l'integrazione";
- ✓ **Campinas, 20 marzo:** Incontro

con rappresentanti della comunità italiana presso il Vice Consolato d'Italia; Conferenza del Prof. Giuseppe Vacca sul pensiero di Gramsci presso l'Università "Unicamp";

- ✓ **San Paolo, 21 marzo:** Incontro-dibattito con il Prof. Vacca sul libro "Per un nuovo riformismo", presso la sede nazionale del PT;
- ✓ **Sertãozinho (SP) 22 marzo:** Festa-incontro annuale organizzato

AGENDA DEL



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ Progetti di Legge

● È primo firmatario del progetto di legge nr. 2207 riguardante "Norme per il sostegno e la diffusione della memoria

dell'emigrazione italiana" che prevede l'introduzione in tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'insegnamento della storia della presenza degli italiani nel mondo.

■ Interrogazioni e interpellanze

● Insieme all'On. Gino Bucchino (deputato PD eletto all'estero) e ad altri trenta deputati presenta una interpellanza urgente in Parlamento sulla sentenza nr. 4466 del 25 febbraio 2009 della Corte di Cassazione che stabilisce che anche ai figli nati da donne italiane coniugate con stranieri prima del 1948 debba essere riconosciuta la cittadinanza italiana (vedi "Documenti"); ● È firmatario insieme ai

deputati del PD eletti all'estero di una interrogazione parlamentare al Ministro del Lavoro sui ritardi relativi allo stanziamento di risorse per i corsi di formazione professionale destinati ai giovani italiani residenti all'estero.

■ **Interventi** ● Con un articolo pubblicato sul quotidiano "Folha de São Paulo" dal titolo "Cesare Battisti: Rifugiato Politico?" interviene sul dibattito in corso relativo alla richiesta italiana di estradizione del terrorista attualmente detenuto in Brasile.

■ **Lettere** ● Scrive al Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano, al Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini e al Ministro degli Esteri Franco Frattini, chiedendo un pronunciamento ufficiale da parte delle istituzioni italiane sul grave caso di incompatibilità costituito dalla dichiarata candidatura a Presidente dell'Argentina da parte del Senatore italo-argentino Esteban Caselli. □



Foto Adriano Casali

✓ Il deputato Fabio Porta fra il senatore Franco Danieli e Luciano Neri, all'assemblea cittadina del PD, a San Paolo. In piedi, l'ex-senatore Edoardo Pollastri.

✓ O deputato Fabio Porta entre o senador Franco Danieli e Luciano Neri, nas assembleia cidadã do PD, em São Paulo. De pé, o ex-senador Edoardo Pollastri.

DEPUTATO

dalla "Società Italiana";

- ✓ **Santiago del Cile, 26-27 marzo:** Incontri con il Segretario del Partito Democratico italiano Dario Franceschini con le istituzioni locali e la collettività italiana; Visita alla Scuola italiana "Vittorio Montiglio"; Riunione del Coordinamento del PD in Cile;
- ✓ **San Paolo, 28 marzo:** Assemblea cittadina del Partito Democratico con la partecipazione dell'ex Vice

Ministro degli italiani nel mondo Sen. Franco Danieli; Cena organizzata dalle donne e dai giovani dell'Associazione dei Lucani di San Paolo;

- ✓ **San Paolo, 31 marzo:** Visita alla Fiesp; Consiglio della Camera di Commercio italo-brasiliana con la presenza del nuovo Ambasciatore del Brasile in Italia, José Viegas; Commissione Giovani del Comites di San Paolo; Incontro con il Vice Sindaco di San Paolo. □

DOCUMENTI

INTERPELLANZA URGENTE NR. 2/00333 del 11/03/2009

Firmatari: Gino Bucchino, Fabio Porta e altri.

Destinatari: Ministero dell'Interno – Ministero degli Affari Esteri.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

- la Corte Suprema di Cassazione, a sezioni unite, con sentenza n. 4466 del 25 febbraio 2009 ha stabilito che anche ai figli nati da donne italiane coniugate con cittadini stranieri prima dell'entrata in vigore della Costituzione (1° gennaio 1948) debba essere riconosciuta la cittadinanza italiana;

- con tale sentenza non solo si risponde positivamente ai richiami della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (New York 18 dicembre 1979), ma si compie anche il percorso avviato dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 87 del 1975 e n. 30 del 1983, affermando in modo compiuto il principio di parità tra uomo e donna;

- il pronunciamento della Corte di Cassazione, oltre a consentire il pieno riconoscimento del diritto della donna a essere soggetto di trasmissione di cittadinanza ai propri discendenti, risponde all'attesa di un numero consistente di cittadini italiani all'estero di potere sanare stridenti contraddizioni, come quella che ha portato a riconoscere la cittadinanza al figlio nato dopo il 1° gennaio 1948 e a negarla al figlio della stessa madre nato prima di tale data -;

- se il Ministro dell'interno, non ritenga di indicare al più presto superando precedenti orientamenti, le procedure di ordine amministrativo che consentano di rendere operante il disposto della Corte di Cassazione anche al di là dell'ambito giurisdizionale nel quale si è espresso;

- se non consideri il Ministro dell'interno opportuno ed urgente promuovere con il Ministero degli Affari Esteri gli indispensabili accordi volti a predisporre le soluzioni organizzative più efficaci per far fronte alle domande di riconoscimento della cittadinanza che prevedibilmente saranno presentate agli uffici consolari deputati a tale scopo;

- se, in tale prospettiva, non ritenga il Ministro dell'interno di concorrere con il Ministero degli Affari Esteri a individuare le risorse finanziarie, umane ed organizzative necessarie a rafforzare le attività amministrative che si svolgono nei consolati, in particolare per quanto riguarda le richieste di cittadinanza;

- se non ritenga il Ministro dell'interno di disporre nell'espletamento delle pratiche di riconoscimento della cittadinanza, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, una priorità diretta a superare le situazioni di difformità esistenti in una stessa famiglia tra figli nati da una stessa madre.

Bucchino, Bossa, Sbrollini, Murer, Argentin, Fedi, Porta, Pollastri, Concia, Angeli, Razzi, Ceccacci Rubino, Paglia, Di Biagio, Picchi, Luongo, Bratti, Garavini, Narducci, Calgaro, De Torre, D'Incecco, De Pasquale, De Micheli, Bordo, Cuomo, Cuperlo, Laganà Fortugno, Rampi, Colombo, Pistelli, Schirru, Ruggia, Antonino Russo, Boniver, Bergamini, Nirenstein, Speciale, Capano, Ferranti, Mosella, Motta, D'Antoni, Giovanelli, Ginoble, Santagata, Oliverio, Arturo Mario Luigi Parisi, Servodio, Siragusa. □